Link originale: https://pdf.extrapola.com/angqV/4745485.main.png

-MSGR - 20_CITTA - 13 - 23/10/23-N:

Medici, sospese le multe per il troppo lavoro Intervento di Mattarella

▶Niente sanzioni per gli straordinari durante il Covid al Policlinico di Bari

▶Colloquio tra il Capo dello Stato e il ministro Calderone che blocca l'Ispettorato del lavoro

IL CASO

ROMA Medici multati per aver lavorato troppo durante la pandemia possono tirare un sospiro di sollievo. Almeno per ora. Sono dovuti intervenire, infatti, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Marina Calderone, perché la vicenda che ha coinvolto tre primari del policlinico di Bari, rei di non aver prestato attenzione a giorni di riposo e di ferie pur di continuare ad assicurare le cure necessarie durante l'emergenza, non allungasse la lista dei paradossi della burocrazia italiana. Ieri infatti, dopo un colloquio telefonico con il presidente Mattarella, la ministra Calderone ha fatto sapere che l'ispettorato nazionale del lavoro ha sospeso il procedimento nei confronti dei medici. «L'azione ispettiva esercitata - si legge in una nota - è stata avviata dall'ispettorato territoriale a seguito delle segnalazioni effettuate da un'associazione sindacale autonoma per lamentare i mancati riposi e il superamento degli orari massimi di lavoro del personale medico nel corso del 2021».

IL SOSTEGNO

Un sostegno concreto ai medici arriva anche dal ministro della Salute Orazio Schillaci: «Siamo pronti ad offrire tutto il nostro supporto – ha detto - per trovare le soluzioni più idonee perché queste norme vengano rapidamente corrette e le sanzioni annullate e si ponga fine a questa paradossale vicenda». La sanzione, infatti, per il momento è solo sospesa: l'ispettorato procederà nei prossimi giorni a ulteriori approfondimenti per valutare l'annullamento delle sanzioni comminate. A rendere pubblica la vicenda ci aveva pensato nei giorni scorsi Vito Procacci, direttore del Pronto Soccorso e Medicina d'emergenza e urgenza dell'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico di Bari, con una lettera indirizzata al presidente Mattarella: «Mi sento profondamente ferito da un Paese che fino a poco tempo fa ci definiva eroi – scrive il primario multato per 27mila euro - insignendoci, tra l'altro, di un premio per aver fatto "respirare la Gente di Puglia" e oggi ci chiama trasgressori in un burocratico quanto asettico verbale di sanzione amministrativa». In realtà, le richieste di chiarimento dell'ispettorato del lavoro erano finite sulla scrivania dei tre medici prima dell'estate.

LA VICENDA

E ad aver sollevato la faccenda, ed è qui il vero paradosso, pare ci sia un'associazione intersindacale della quale fanno parte anche i medici. Dunque, camici bianchi contro camici bianchi. Difficile comprendere il vero motivo di un'azione che alla fine va a discapito dei tre direttori del policlinico barese, costretti ora a pagare di tasca propria. Pare però che lo stress vissuto durante l'emergenza da parte del personale sanitario interno al policlinico di Bari, a causa dei continui accessi al pronto soccorso e ai ricoveri per Covid, abbia creato qualche malumore di troppo. Sfociato poi in una richiesta di intervento esterno all'azienda. Intanto, si prova a rimediare. Il ministro Calderone il 24 ottobre incontrerà il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei Medici chirurghi e odontoiatri, Filippo Anelli, che plaude alla sospensione del provvedimento.
Ma mette in guardia: «la carenza del personale che affligge ancora oggi il servizio sanitario costringe ancora oggi i medici a prolungare l'orario di lavoro pur di curare i propri assistiti e per portare a termine interventi chirurgici». In sostanza, spiegano i camici bianchi senza girarci intorno, se ci fossero altre ispezioni in altri ospedali, non è escluso che tantissimi altri responsabili di reparti si troverebbero ad essere multati. Intanto, una prima conseguenza delle verifiche dell'ispettorato del lavoro in Puglia la pagheranno i pazienti che hanno bisogno di cure. «Per ovviare alla mancanza di medici e per consentire turni regolari, la settimana scorsa ho chiuso due reparti. Non ho alternativa», ammette il direttore generale del policlinico di Bari Giovanni Migliore, presidente della Fiaso, la Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere. Uno dei reparti accorpati è proprio quello di chirurgia videolaparoscopica, diretto da Angela Pezzolla, uno dei tre primari multati per aver lavorato troppo.

Graziella Melina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici in corsia durante l'emergenza causata dalla pandemia

INTANTO IL REPARTO DI UNO DEI TRE PRIMARI SANZIONATI CHIUDE PER MANCANZA DI PERSONALE

L'intervista Angela Pezzolla

«Un anno senza fermarci mai non abbandoniamo i pazienti solo perché il turno è finito»

«La sospensione della sanzione ci consente di analizzare l'intera vicenda con maggiore serenità, dopo il rammarico e la mortificazione professionale. Sono grata per l'intervento tempestivo e per la sensibilità dimostrata dalla ministra Marina Calderone e dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. L'analisi, a poche ore dal passo indietro deciso dall'Ispettorato nazionale del lavoro che ha sospeso le sanzioni ai medici multati per aver lavorato troppo durante l'emergenza Covid, arriva dalla professoressa Angela Pezzolla, direttrice dell'unità di Chirurgia Generale Universitaria "Marinaccio" del Policlinico di Bari. Anche lei è finita nell'elenco dei "trasgressori".

Professoressa Pezzolla, cosa ha provato quando ha ricevuto la sanzione?

«Una grande sensazione di amarezza. Quando il 14 agosto scorso mi è stata recapitata la multa è stato mortificante. Ricordo fosse la mia prima settimana di ferie dopo quasi un anno di attività senza sosta. Quella multa è stata una beffa: dice a noi medici che dobbiamo comportarci da impiegati a turnazione oraria e che al termine dell'orario dobbiamo andare a casa interrompendo le cure al paziente. E poi ci sono tanti casi che necessitano dell'urgenza e dell'ingresso in sala operatoria».

Cosa intende? Ci faccia qualche esempio.

«Un medico chirurgo chiamato a intervenire su un paziente, se dovesse rispettare gli orari di lavoro, allo scoccare del fine turno dovrebbe interrompere l'attività e andare via lasciando il paziente con un'operazione incompleta. E ancora, durante il periodo Covid un infermiere avrebbe dovuto terminare il servizio alle 7 del mattino, ma il collega che doveva sostituirlo aveva contratto il virus nella notte. In quell'occasione il sanitario fu trattenuto in turno per non lasciare i malati senza infermiere. L'alternativa, fuori da ogni logica, sarebbe stata la mancata assistenza sanitaria. È tutto così assurdo e improponibile: in un ospedale l'assistenza sanitaria al cittadino è la priorità».

Angela Pezzolla

Cosa resta di questa kafkiana vicenda?

«Non volevamo essere premiati prima, ma neanche avremmo voluto essere multati adesso. Ringrazio le istituzioni che ci hanno ascoltato e prontamente sono intervenute. In queste settimane ho continuato a fare il medico come ho sempre fatto, ma supportata dalle istituzioni mi sento meglio. Provo una sensazione di maggiore serenità, anche grazie al sostegno garantito dal presidente dell'Ordine dei medici, Filippo Anelli, e da tutti i colleghi e cittadini che in poche ore hanno fatto sentire la loro vicinanza apponendo 2.500 firme nella petizione. È arrivata la risposta importante che speravamo».

Dal Covid alle emergenze attuali della sanità, in particolare la carenza di personale. Che idea si è fatta?

«La pandemia è stata una fase di grande sofferenza, con turni interminabili e tantissimi sacrifici personali e professionali. Tuttavia anche oggi permangono diverse criticità nel sistema sanitario, come la carenza di medici e infermieri e le lunghe liste d'attesa, ma con questo non possiamo non assistere il malato. La cura del paziente è al centro dell'attenzione e non è pensabile fare turni che limitano la professione medica, soprattutto in ambito chirurgico. Il giuramento di Ippocrate vive sempre in noi».

Andrea Tafuro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DIRETTRICE DELL'UNITÀ DI CHIRURGIA GENERALE: È STATO MORTIFICANTE RICEVERE AD AGOSTO QUELLA MULTA

RINGRAZIO LE ISTITUZIONI CHE SONO INTERVENUTE PRONTAMENTE ORA SIAMO PIÙ SOLLEVATI

SCIFONI
06 32·32·32·32
CENTRALINO 24 ORE
Vestizioni, cremazioni, fiori, necrologi, lapidi, tombe e tutte le pratiche cimiteriali
UNA VOLONTÀ DA RISPETTARE: PARLIAMONE IN VITA...
www.scifoni.it
VIA FLAMINIA, 202/204 (BELLE ARTI) 00196 ROMA

Il Dottor ANTONIO GAMBARA con GUIDO e ALESSANDRA annunciano con dolore la scomparsa di

ALICE ANTONELLI
in GAMBARA

Le esequie si svolgeranno martedì 24 ottobre alle ore 12 presso la Chiesa Gesù Bambino, via Val Chisone, Roma.

Roma, 24 ottobre 2023

Il Presidente MAURIZIO SELLA, i componenti del Consiglio Direttivo e tutti i colleghi della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, profondamente rattristati, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del collega

Cavaliere del Lavoro
LUIGI FIORE

I Cavalieri del Lavoro ne ricordano il contributo allo sviluppo a livello internazionale dell'industria metalmeccanica nella produzione di impianti e di valvole ad alta tecnologia per il settore dell'energia.

Roma, 22 ottobre 2023

Il Presidente FRANCO BERNABÈ e tutti i componenti del Gruppo Centrale della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro partecipano con cordoglio e profondo rimpianto al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico e collega

Cavaliere del Lavoro
Luigi Fiore

Roma, 23 ottobre 2023

Trigesimi e Anniversari

23/10/2013 23/10/2023

Dott
FRANCESCO FIORENTINO

Sei sempre vivo nel nostro ricordo.

Famiglie FIORENTINO

Piemme MEDIA PLATFORM
NECROLOGIE PARTECIPAZIONI
Tutti i giorni compresi i festivi dalle 09:00 alle 19:30
800 893 426
necro.ilmessaggero@piemmemedia.it
http://necrologie.ilmessaggero.it

-TRX 11:22/10/23 21:55-NOTE:

Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso

ANGQ
Associazione Nazionale Garanzia della Qualità

«Un anno senza fermarci mai non abbandoniamo i pazienti solo perché il turno è finito»

«La sospensione della sanzione ci consente di analizzare l'intera vicenda con maggiore serenità, dopo il rammarico e la mortificazione professionale. Sono grata per l'intervento tempestivo e per la sensibilità dimostrata dalla ministra Marina Calderone e dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. L'analisi, a poche ore dal passo indietro deciso dall'Ispettorato nazionale del lavoro che ha sospeso le sanzioni ai medici multati per aver lavorato troppo durante l'emergenza Covid, arriva dalla professoressa Angela Pezzolla, direttrice dell'unità di Chirurgia Generale Universitaria "Marinaccio" del Policlinico di Bari. Anche lei è finita nell'elenco dei "trasgressori". Professoressa Pezzolla, cosa ha provato quando ha ricevuto la sanzione? «Una grande sensazione di amarezza. Quando il 14 agosto scorso mi è stata recapitata la multa è stato mortificante. Ricordo fosse la mia prima settimana di ferie dopo quasi un anno di attività senza sosta. Quella multa è stata una beffa: dice a noi medici che dobbiamo comportarci da impiegati a turnazione oraria e che al termine dell'orario dobbiamo andare a casa interrompendo le cure al paziente. E poi ci sono tanti casi che necessitano dell'urgenza e dell'ingresso in sala operatoria». Cosa intende? Ci faccia qualche esempio. «Un medico chirurgo chiamato a intervenire su un paziente, se dovesse rispettare gli orari di lavoro, allo scoccare del fine turno dovrebbe interrompere l'attività e andare via lasciando il paziente con un'operazione incompleta. E ancora, durante il periodo Covid un infermiere avrebbe dovuto terminare il servizio alle 7 del mattino, ma il collega che doveva sostituirlo aveva contratto il virus nella notte. In quell'occasione il sanitario fu trattenuto in turno per non lasciare i malati senza infermiere. L'alternativa, fuori da ogni logica, sarebbe stata la mancata assistenza sanitaria. È tutto così assurdo e improponibile: in un ospedale l'assistenza sanitaria al cittadino è la priorità». Cosa resta di questa kafkiana vicenda? «Non volevamo essere premiati prima, ma neanche avremmo voluto essere multati adesso. Ringrazio le istituzioni che ci hanno ascoltato e prontamente sono intervenute. In queste settimane ho continuato a fare il medico come ho sempre fatto, ma supportata dalle istituzioni mi sento meglio. Provo una sensazione di maggiore serenità, anche grazie al sostegno garantito dal presidente dell'Ordine dei medici, Filippo Anelli, e da tutti i colleghi e cittadini che in poche ore hanno fatto sentire la loro vicinanza apponendo 2.500 firme nella petizione. È arrivata la risposta importante che speravamo». Dal Covid alle emergenze attuali della sanità, in particolare la carenza di personale. Che idea si è fatta? «La pandemia è stata una fase di grande sofferenza, con turni interminabili e tantissimi sacrifici personali e professionali. Tuttavia anche oggi permangono diverse criticità nel sistema sanitario, come la carenza di medici e infermieri e le lunghe liste d'attesa, ma con questo non possiamo non assistere il malato. La cura del paziente è al centro dell'attenzione e non è pensabile fare turni

Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso

ANGQ Associazione Nazionale Garanzia della Qualità

che limitano la professione medica, soprattutto in ambito chirurgico. Il giuramento di Ippocrate vive sempre in noi». Andrea Tafuro © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso